

→ Al Presidente della 7^a Commissione
(Istruzione pubblica, Beni culturali, Ricerca scientifica, Spettacolo e Sport)
Sen. Mario Pittoni

→ Alle Senatrici e ai Senatori della 7^a Commissione
(Istruzione pubblica, Beni culturali, Ricerca scientifica, Spettacolo e Sport)

Oggetto: *Memoria depositata dalla FGU-Gilda degli Insegnanti in occasione dell'audizione informale presso la 7^a Commissione del Senato in merito all'affare assegnato "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato" (DL 22/2020 - A.S. 1774).*

Onorevole Presidente, onorevoli Senatrici e Senatori,

la delegazione della FGU-Gilda degli Insegnanti ringrazia dell'opportunità che le viene concessa di poter esprimere una serie di sintetiche valutazioni e proposte in merito all'A.S. 1774 "**Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato**".

Premessa

Nessuno, solo poche settimane fa, avrebbe mai neppure immaginato i repentini cambiamenti che sono intervenuti nella vita professionale e personale di tutti al fine di rallentare la diffusione dell'epidemia ed evitarne i nefasti e drammatici esiti.

Per gli insegnanti e gli studenti lo stravolgimento della quotidianità è rappresentato dalla sospensione delle attività didattiche in presenza, decisa dal Governo all'inizio del secondo quadrimestre, e dall'introduzione della didattica a distanza (DaD) per la quale la stragrande maggioranza degli insegnanti, degli studenti, delle famiglie e dei dirigenti non era preparata.

Nonostante questo, la DaD, che non è Scuola ma un semplice surrogato della scuola, ha visto l'encomiabile impegno, la dedizione e il coinvolgimento di tutti i docenti nello sforzo di supportare e stare vicino alle studentesse e agli studenti in questo difficile momento, in nome del diritto allo studio sancito dall'articolo 34 della Costituzione.

Tuttavia, è necessario essere consapevoli che l'istituzione scuola e la sua funzione, sancite dalla Costituzione, si esplicano nella relazione in presenza tra insegnante e discente attraverso la quale si trasmettono le conoscenze disciplinari proprie del mondo che ci appartiene e dando loro un senso.

Proprio per questo lo strumento della DaD, a nostro avviso, deve necessariamente limitarsi alle situazioni emergenziali e straordinarie.

Infine, corre l'obbligo di ricordare come il Presidente della Repubblica abbia sentito il dovere di ringraziare, subito dopo tutto il personale sanitario e i lavoratori dei servizi essenziali, ai quali va in primis anche il nostro ringraziamento, proprio gli insegnanti per la vicinanza che sono stati capaci

di garantire alle giovani generazioni in questo drammatico momento.

Osservazioni all'art. 1 dell'A.S. 1774

Nel merito, rileviamo la nostra difficoltà, la stessa crediamo della 7^a Commissione del Senato, nell'essere chiamati ad esprimere un parere sulle disposizioni del DL 22/2020 (A.S. 1774) quando la Ministra dell'Istruzione ha già emanato il 17 aprile l'Ordinanza con le *“Modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2019/2020”* con la quale sono definite le procedure per la nomina delle commissioni prima che si discutesse e convertisse in legge il DL 22/2020. Si tratta, a nostro avviso, di un comportamento non del tutto rispettoso dell'iter istituzionale, già sperimentato per quanto riguarda le relazioni sindacali al Ministero dell'Istruzione dove spesso gli atti concernenti l'organizzazione del lavoro e della didattica vengono emanati senza i necessari passaggi con le OO.SS.

La FGU-Gilda degli Insegnanti ne prende atto con preoccupazione e invita il Presidente, le Senatrici e i Senatori della 7^a Commissione a rappresentare il senso di disagio che proviamo nel dibattito d'aula e presso il Governo.

La FGU-Gilda degli Insegnanti esprime la preoccupazione che la situazione emergenziale possa legittimare nel futuro un ritorno ordinamentale ad Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione semplificati o con commissioni formate solo da membri interni. L'esperienza del periodo del Ministero Moratti, con commissioni di Esame formate interamente da membri interni con un solo presidente esterno per tutto l'Istituto, è stata molto negativa perché ha accentuato una sorta di anarchia valutativa in molte istituzioni scolastiche. In mancanza di una verifica delle prove d'esame affidata anche a membri esterni, le commissioni si sono limitate a fotografare la valutazione già espressa dal Consiglio di classe in sede di ammissione e il risultato è stato un abbassamento del livello generale di preparazione dei candidati.

Preoccupa il fatto che si possa pensare di rendere ordinamentale tale modello anche in nome di una superficiale semplificazione delle procedure e di un limitato risparmio per il bilancio dello Stato. Il rischio concreto è di aprire la strada all'abolizione del valore legale del titolo di studio con la decostruzione dei principi fondativi della Scuola della Repubblica.

Riscontriamo, infine, la lacuna riferita alle modalità di effettuazione dei Collegi dei docenti, dei Consigli di classe, anche in sede di scrutinio, e dei Consigli di Istituto in una situazione in cui sia impossibile l'attivazione in presenza di tali organismi. Mancano riferimenti normativi circa modalità di convocazione, svolgimento, verbalizzazione e votazione degli organi collegiali della scuola che possono essere convocati nel periodo emergenziale in modalità telematica.

Proposte art. 1

La FGU-Gilda propone di inserire:

- all'art.1, comma 1 aggiungere un ultimo periodo *“Sono altresì adottate, per il solo periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19, con specifica ordinanza del Ministro, in accordo con le OO.SS. e nel rispetto del Testo unico, misure per la regolamentazione e il*



Federazione GILDA UNAMS

funzionamento degli Organi Collegiali delle Istituzioni Scolastiche in modalità telematica a distanza se impossibilitate a riunirsi in presenza”;

- all’art.1, comma 2 dopo “comma 1” “*affidano al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe l’individuazione delle*”;
- all’art.1 comma 3, lettera c) alla fine “*esclusivamente per l’anno scolastico 2019/2020*”;

Osservazioni all’art. 2 dell’A.S. 1774

L’emergenza che stiamo vivendo in queste ultime settimane, e che ci accompagnerà ancora a lungo, rischia di avere effetti negativi non solo sul regolare svolgimento di quest’anno scolastico, ma anche sull’avvio del 2020/2021. **Il che è decisamente molto preoccupante.**

Infatti, le procedure concorsuali approvate dal Parlamento, che dovevano essere in fase avanzata in questi giorni, sono, di fatto, **congelate a tempo indeterminato** con la certezza che non saranno concluse in tempo per il prossimo settembre.

I numeri sono impressionanti: altri 50.000 supplenti che si aggiungeranno agli attuali 150.000 incarichi a tempo determinato, prefigurando una situazione esplosiva con un corpo docente composto al **25% da docenti precari.**

In questo contesto, sarebbe logico e opportuno che il Governo si facesse carico della questione, proponendo delle soluzioni atte a contenere i disagi e a far fronte ad un’emergenza nazionale che riguarda un settore delicato e fondamentale quale quello dell’istruzione scolastica.

Le stesse preoccupazioni sono state espresse dal CSPI che, oltre a sottolineare diverse criticità contenute nelle bozze dei bandi esaminati, ha invitato il Ministero dell’Istruzione ad adoperarsi nella ricerca di “*appropriati provvedimenti che permettano l’immediata funzionalità di tutte le scuole del Paese a partire dal 1 settembre 2020, assicurando in ogni classe la presenza di personale stabile, motivato e formato professionalmente...*”.

Siamo certi che, rimanendo **nell’alveo del dettato costituzionale**, ci siano gli spazi per un intervento governativo e noi siamo pronti a dare il nostro contributo. Riteniamo, pertanto, sia opportuno **avviare un percorso abilitante riservato aperto a tutti coloro che hanno i requisiti previsti per la partecipazione al concorso straordinario.**

Tutti coloro che hanno acquisito tre anni di servizio nella scuola statale, e che aspettano da mesi la possibilità di veder stabilizzato il loro rapporto di lavoro, devono poter iniziare l’iter previsto dalla legge 126/2019 sin da settembre, senza che ci sia nessun ulteriore slittamento. **Solo in un secondo momento -a fine a.s. 2020/2021, ma con nomina giuridica al 1 settembre 2020- si potrà stabilire, con adeguata procedura, chi rientra nel contingente dei 24.000 posti disponibili per il ruolo e chi invece potrà conseguire l’abilitazione all’insegnamento.**

Da considerare anche i docenti di religione cattolica che, in possesso del riconoscimento di idoneità rilasciato dall’ordinario diocesano con servizio nelle scuole pubbliche statali, chiedono un concorso riservato simile allo straordinario della secondaria.



Proposte art. 2

La FGU-Gilda degli Insegnanti propone quindi:

- all'art. 2, comma 1, aggiungere la lettera e) *“Ai fini della partecipazione alla procedura straordinaria finalizzata all'immissione in ruolo e al conseguimento dell'abilitazione prevista dall'art. 1, comma 1 della legge 126/2019 convertita con modificazioni dalla legge 159/2019, il servizio prestato senza titolo su sostegno viene considerato servizio specifico sulla classe di concorso da cui deriva la nomina su posto di sostegno”*;
- all'art. 2, comma 1, aggiungere la lettera f) *“Tutti coloro che hanno i requisiti di accesso previsti per la procedura straordinaria finalizzata all'immissione in ruolo e al conseguimento dell'abilitazione prevista dall'art. 1 comma 1 della legge 126/19 convertita con modificazioni dalla legge 159/19, qualora risultasse impossibile sostenere la prova scritta prevista dall'art. 1 comma 9 della medesima legge, è ammesso ad un percorso di formazione abilitante con valutazione da svolgere al termine del percorso di formazione”*;
- l'art. 2, comma 1, lettera d) andrebbe così riformulato *“L'eventuale conferma dei libri di testo può essere derogata con delibera del Collegio dei Docenti finalizzata all'adozione di strumenti di studio e approfondimento, anche in modalità telematica, proposti o prodotti dai docenti anche mediante reti di scuole”*. La FGU-Gilda degli Insegnanti ha da sempre contestato l'obbligatorietà dell'adozione di libri di testo, puntando sulla libertà di produzione e organizzazione di materiali didattici da parte dei docenti come alternativa al mercato ufficiale dell'editoria scolastica.

Osservazioni sulla Didattica a Distanza (art. 2, comma 3 dell'A.S. 1774)

Il comma, seppur in modo generico e confuso, sembrerebbe introdurre l'obbligatorietà della modalità di prestazione del servizio della didattica a distanza (DaD) per i docenti, i quali dovrebbero insegnare utilizzando gli strumenti informatici e tecnologici a loro disposizione.

La norma è generica e confusa per i seguenti motivi:

- qualsiasi deroga alle modalità di prestazione del servizio previste dal CCNL vigente deve essere oggetto di specifica contrattazione con le OO.SS.;
- non è chiara la natura della prestazione in merito ai tempi di collegamento e di lavoro e alla preparazione delle lezioni. È noto, come riconosciuto anche dalle note del Ministero dell'Istruzione, che è impossibile trasferire in modalità telematica l'organizzazione oraria delle lezioni in presenza. Ciò nonostante, in nome di una astratta autonomia scolastica, si assiste nelle scuole italiane a imposizioni di variegati modelli di DaD da parte di alcuni



Federazione GILDA UNAMS

dirigenti scolastici che amplificano il carico di lavoro e gli oneri burocratici a nocimento del corretto rapporto di interazione educativo tra docenti e discenti;

- il rimando all'utilizzo di strumentazione informatica e tecnologica "a disposizione" pone di fatto in carico ai docenti e alle famiglie l'onere di possedere uno o più device o di avere connessioni internet adeguate. Per i docenti si tratta di uno smart working cui non sono riconosciute contrattualmente agevolazioni e contributi (ricordiamo che la "Carta del Docente" non prevede alcuna obbligatorietà nell'acquisto di device). Per le famiglie meno abbienti ciò si trasforma nell'impossibilità di far partecipare attivamente i propri figli alle attività didattiche, in spregio del dettato dell'art. 34 della Costituzione.

In questo senso, è necessario che si attivi un tavolo di confronto tra Amministrazione e OO.SS. circa le ricadute sull'organizzazione del lavoro in modalità a distanza in mancanza di norme contrattuali specifiche. Altresì è necessario che si affidi al Parlamento la discussione circa le modalità con cui garantire in tutto il territorio nazionale l'accesso ad internet a tutte le famiglie e agli alunni con finanziamenti finalizzati non solo all'acquisto agevolato o al comodato dei necessari device, ma anche alla fruizione gratuita della Rete veloce per garantire il dispositivo dell'art. 34 della Costituzione;

- non tiene conto che oltre il 20% degli insegnanti è a tempo determinato e che, come gli educatori, non possono accedere alle risorse della Carta del docente per l'acquisto della strumentazione informatica.

Proposta per la Didattica a Distanza (art. 2, comma 3 dell'A.S. 1774)

La FGU-Gilda degli Insegnanti propone pertanto:

- all'art. 3 comma 3, a conclusione del primo periodo, il seguente emendamento: *“La didattica a distanza non è una modalità di prestazione del servizio ordinamentale, ma limitata ai periodi di sospensione delle lezioni a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19. L'organizzazione delle prestazioni legate alla didattica nella modalità a distanza è oggetto di confronto e contrattazione con le OO.SS.. La gestione della didattica a distanza nelle scuole è deliberata dal Collegio dei docenti e organizzata dai Consigli di classe. La Repubblica Italiana si impegna a investire risorse strutturali finalizzate ad agevolare l'accesso alla Rete e all'utilizzo e all'acquisto di strumenti informatici adeguati al sostegno della didattica a distanza per le famiglie e gli studenti che ne risultano sprovvisti”*;
- all'art. 3, comma 3, aggiungere *“Ai docenti a tempo determinato e al personale educativo è concesso accedere alle risorse della Carta del docente istituita dalla legge 107/2015, art. 1, comma 121”*.



Federazione GILDA UNAMS

Osservazioni sull'aggiornamento delle graduatorie (art. 2, comma 4 dell'A.S. 1774)

La FGU-Gilda degli Insegnanti ritiene che non vi sia alcuna *ratio* alla base della decisione di congelare le graduatorie provinciali e di istituto per un anno rimandando le procedure all'anno scolastico 2020/2021. Pur comprendendo i problemi relativi alle procedure da attivare, è possibile usare forme di semplificazione per le domande e le richieste fatte dagli interessati mediante il sistema informatico del Ministero dell'Istruzione. **Se necessario, pur di procedere per evitare l'esplosione delle MAD a settembre 2020, si ritiene praticabile anche l'aggiornamento delle graduatorie così come sono ora per un solo anno scolastico, in attesa di quelle provinciali che potrebbero partire dal successivo anno scolastico 2021/2022.**

Proposta per l'aggiornamento delle graduatorie (art. 2, comma 4 dell'A.S. 1774)

La FGU-Gilda degli Insegnanti propone pertanto di **cassare il comma 4 dell'art. 2.**

Proposta per l'avvio dell'a.s. 2020/2021 – Formazioni delle classi

La FGU-Gilda degli Insegnanti rileva la necessità di riprendere le lezioni in presenza, che sole garantiscono la relazione insegnamento/apprendimento. Tale ripresa deve avvenire, però, nelle condizioni di massima sicurezza per gli insegnanti e per gli studenti, in particolare con il rispetto del distanziamento. Per questo, ritiene doveroso inserire nel Decreto Legge la modifica delle norme relative alla formazione delle classi e al numero degli alunni per ogni classe.

La FGU-Gilda degli Insegnanti propone pertanto:

- di inserire l'articolo 2bis, *"I criteri per la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado, comprese quelle dell'infanzia, per l'a.s. 2020/2021, in deroga all'art. 64 della legge 133/2008, dovranno tenere conto degli spazi a disposizione di ogni aula che devono garantire il distanziamento previsto dall'emergenza sanitaria e comunque non dovranno superare le 18 unità per ogni classe"*.

Certi dell'attenzione che vorrete dare alle nostre osservazioni e proposte, porgiamo distinti saluti e auguriamo buon lavoro.

Roma, 22 aprile 2020

Il Coordinatore nazionale della FGU-Gilda degli Insegnanti
Rino Di Meglio

Via Aniense 14 – 00198 Roma
Tel. 06 8845005 – 06 8845095
www.gilda-unams.it